

Attuazione dell'accordo di associazione tra l'UE e l'Ucraina

L'accordo di associazione costituisce il quadro principale per le relazioni tra l'UE e l'Ucraina e promuove la cooperazione economica e politica nonché il rispetto dei valori comuni. Nel corso della tornata di febbraio il Parlamento europeo sottoporrà a discussione una relazione d'iniziativa riguardo all'attuazione dell'accordo.

Contesto

L'Ucraina è un [partner](#) prioritario per l'UE. L'[accordo di associazione](#) è stato firmato nel 2014 a seguito della [rivoluzione della dignità \(Euromaidan\)](#). Dopo un primo periodo di attuazione provvisoria in attesa della ratifica, l'accordo di associazione è entrato pienamente in vigore nel settembre 2017. L'accordo mira ad accelerare l'approfondimento delle relazioni politiche ed economiche tra l'Ucraina e l'UE, compresa la [graduale integrazione](#) dell'Ucraina nel mercato interno dell'UE. La zona di libero scambio globale e approfondita, che fa parte dell'accordo di associazione, ha portato a un aumento degli scambi bilaterali di circa il [65 %](#) dal 2017. L'UE è il principale partner commerciale dell'Ucraina con una [quota del 40 %](#) del commercio estero del paese, seguita dalla Cina (11,5 %) e dalla Russia (9 %). Dal 2017 i cittadini ucraini possono viaggiare nell'UE senza obbligo di visto. Da allora gli ucraini hanno effettuato oltre [50 milioni di visite](#) negli Stati membri dell'UE e nello spazio Schengen, aumentando così il livello dei contatti [interpersonali](#), conformemente alle intenzioni dell'accordo di associazione. Il vertice UE-Ucraina dell'[ottobre 2020](#) ha ribadito l'impegno a [rafforzare](#) i legami bilaterali.

Sostegno dell'UE all'Ucraina

L'Unione europea [sostiene](#) le riforme in Ucraina e l'indipendenza, la sovranità e [l'integrità territoriale](#) del paese, che è minacciato dalla guerra ibrida in corso contro il paese da parte della Russia, che ha comportato l'annessione illegale della penisola di Crimea, la guerra nell'Ucraina orientale e [attività di disinformazione](#). Dal 2014 le sovvenzioni e i prestiti da parte dell'Unione europea e delle istituzioni finanziarie europee a sostegno dei processi di riforma ammontano complessivamente a oltre [16,5 miliardi di EUR](#). Tali risorse sono soggette a una forte condizionalità in termini di costanti progressi delle riforme. L'importo comprende un sostegno dell'UE all'Ucraina di oltre [202 milioni di EUR](#) per il fabbisogno immediato e a breve termine derivante dalla pandemia di coronavirus, nonché [1,2 miliardi di EUR](#) sotto forma di assistenza macrofinanziaria per sostenere l'attenuazione delle conseguenze economiche e sociali della pandemia.

Posizione del Parlamento europeo

Il 9 novembre 2020 la commissione per gli affari esteri (AFET) del Parlamento ha adottato una [relazione](#) di iniziativa sull'attuazione dell'accordo di associazione tra l'UE e l'Ucraina. Essa riguarda vari settori strategici e include le riforme, la cooperazione nel settore della politica estera e di sicurezza comune, la giustizia, la libertà e la sicurezza, i diritti umani e le libertà fondamentali, il commercio e la cooperazione economica, il lavoro e gli affari sociali, l'ambiente e i cambiamenti climatici, e i contatti interpersonali. La relazione riconosce ed elogia i progressi compiuti dall'Ucraina nell'attuazione degli impegni relativi all'accordo di associazione e per quanto concerne l'integrazione con l'UE. Inoltre raccomanda di incentrare l'attenzione su un numero limitato di priorità, ovvero negli ambiti in cui è possibile concentrare gli sforzi politici, il sostegno finanziario e l'assistenza tecnica al fine di garantire il successo a lungo termine delle riforme. Nel contempo la relazione sottolinea la necessità di completare diverse riforme già avviate, in particolare nei settori dello Stato di diritto, del buon governo e dell'azione contro la corruzione, ed esorta le autorità ucraine a mantenere in cima all'agenda del paese l'attuazione dell'accordo di associazione.

Relazione di iniziativa: [2019/2202\(INI\)](#); commissione competente per il merito: AFET; relatore: Michael Gahler (PPE, Germania).

